**L’Associazione Senologica Internazionale**, all’interno della campagna per la prevenzione del carcinoma mammario, è lieta di presentare lo spettacolo teatrale “ Dove va la vita…?” allestito da La Compagnia Italiana di Prosa.

Il ricavato dello spettacolo andrà sostenere le iniziative dell’Associazione volte alla sensibilizzazione e informazione sul tumore al seno e le problematiche connesse.

**La Compagnia Italiana di Prosa** è attiva da diciotto anni e presenta spettacoli di qualità, di cui cura in proprio la distribuzione, ed è attualmente presente sui palcoscenici di circa 60 città distribuite su tutto il territorio nazionale, interessando annualmente circa 40.000 spettatori.

Le produzioni della Compagnia sono sostenute dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali**, attraverso il F.U.S., e dall’**Assessorato alla Cultura della Regione Liguria.**

* + 1. **La Compagnia Italiana di Prosa di Genova**

**Mette in scena lo spettacolo al TEATRO LUX di Pisa**

**alle ore 21:00**

**L’ingresso è a offerta libera**

* 1. “DOVE VA LA VITA…”
  2. (La vie va… ou?)
  3. di Michèle Guigon

1. Traduzione dal francese di Saverio Soldani

REGIA DI SAVERIO SOLDANI

Lo spettacolo affronta una tematica di forte impatto, e purtroppo di ampia diffusione, quella relativa al tumore al seno.

**PROGETTO ARTISTICO:**

Cosa c’è di più sacro della vita?

Una donna qualunque, in un giorno qualunque, scopre di avere un tumore al seno. Cioè, lei non scopre nulla; nel suo corpo tutto sembra normale ma… sono i medici a dirglielo: “cancro al seno”. Buio. Buio davanti agli occhi e per una attimo si ferma il respiro. Da quel momento tutto cambia. Il pensiero della morte inizia a convivere con lei in ogni istante, ma anche il valore della vita inizia ad essere vivo e presente come non mai, in ogni momento della giornata, in ogni ricordo e in ogni piccola cosa. Quanto valore ha un giorno qualunque quando sappiamo che potrebbe essere l’ultimo? Che significato ha un ricordo sfuggente che credevamo perduto?

Questa pièce autobiografica nasce dall’esperienza vissuta di una donna che ha subito una mastectomia: è Michèle Guigon, nota attrice francese che scrive questo monologo straordinario privo di melodramma e di autocompiangimento e ricco invece di ironia, saggezza e pungente spirito di osservazione sui meccanismi di sopravvivenza dell’individuo. Uno spettacolo capace di parlare di un’esperienza difficile come quella del cancro al seno, che purtroppo può riguardare da vicino molte donne, con spirito lieve e col sorriso sulle labbra e nel cuore. Uno spettacolo capace di commuovere il pubblico, ma anche di divertirlo, facendolo immedesimare in mille situazioni quotidiane al limite dell’assurdo, nelle quali tutti viviamo. E’ come uno sguardo all’indietro che dalla fine della vita ne scorre tutti gli elementi e i contenuti che ci sembravano importanti e che ora ci appaiono…ingenui, vani, ridicoli e spesso privi di senso. Ogni palpito della propria vita è immanente e trascendente al tempo stesso.

Lo spettacolo prevede inserti musicali con canzoni che integrano il racconto e ne sottolineano i punti più emozionanti ed intimisti.

Lo spettacolo è stato tradotto dal francese ed è stato rappresentato dalla stessa autrice a Parigi al “Théatre du Lucernaire” in oltre di duecento repliche. Il testo è inedito in Italia.

***Monologo recitato con inserto di canzoni dal vivo.***

***Durata: 70 minuti circa***

**L’attrice interprete del monologo è Mariella Speranza.**

**Mariella Speranza** si è diplomata alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. Ha completato la sua formazione seguendo un corso di perfezionamento condotto dall’Istitut di Barcellona e seguendo un corso di qualificazione professionale per attori e registi “Le lingue del teatro” con Marcello Magni, Katrine Hunter, Carl Miller.Da diversi anni la sua attività professionale è legata principalmente al Teatro Stabile di Genova, al Teatro della Tosse ed alla Compagnia Gank. Nella scorsa stagione ha lavorato negli spettacoli “Otello”, “La Bisbetica domata” di W. Shakespeare per la regia di Alberto Giusta con la Compagnia Genk, “Amleto” con la regia di Antonio Zavattari, “La Leggenda   “ di Iacopo da Voragine per la regia di Tonino Conte al Teatro della Tosse, “Mi chiamo Isbiorg e sono un leone” con la regia di Sergio Maifredi, sempre al Teatro della Tosse, “Il cerchio di gesso del Caucaso” con la regia di Bruno Besson al Teatro Stabile di Genova.